

Era suo obbligo intervenire personalmente per sedare le risse che avvenissero, e riferire subito alle superiori autorità sotto gravissime pene « etiam della vita » in caso di omissione.

Da lui dipendeva il servizio delle « guardie » o sentinelle che venivano distribuite nei vari punti della galera. Questa vigilanza doveva essere disimpegnata in maniera più rigorosa durante la notte, giacchè due ore dopo il tramonto del sole non era più permesso il traffico di imbarcazioni intorno all'Armata. Tali imbarcazioni dovevano eventualmente essere fermate a meno che non fossero munite di parola d'ordine.

Al Capo dei Provvisionati era affidato il servizio di cambio di guardia delle sentinelle e doveva impedire che le persone si allontanassero da bordo dopo che veniva dato il segnale di prepararsi per la partenza.

Vigilava anche i remiganti quando venivano inviati a terra per la provvista dell'acqua, legna od altro.

Egli doveva riferire ogni sera allo Scrivano il risultato dell'appello che anch'egli doveva firmare.

Da lui dipendeva la disciplina degli scapoli e la vigilanza delle loro armi.

Nel 1703 venne stabilito che il Capo dei Provvisionati, che durante tutto il suo servizio non avesse mai avuto diserzione di scapoli, avesse il caposoldo di un ducato al mese « vita durante ».

Nel 1727 venne stabilito che un Capo di Provvisionati che per la durata di un armamento non avesse avuto più di 15 condannati fuggiti avesse un donativo di 30 ducati.

Il Capo dei Provvisionati veniva generalmente licenziato e non più riassunto in servizio in Armata in caso di mali trattamenti fatti ai suoi dipendenti.

Ai suoi ordini aveva un guardiano e un capo di scala scelti fra gli Scapoli.

CAPI E SOTTO CAPI BOMBARDIERI. — A loro era affidata l'artiglieria che doveva esser sempre pronta e fornita degli attrezzi necessari. Dovevano far in modo che la corsia a prora fosse sempre libera, tener sempre pronti gli « scartozzi » (1)

(1) I cartocci destinati a contenere le cariche delle artiglierie.